

La «voce» storica del Policlinico



Franca Chiappa

di MARCO VITALE

Ci sono persone che quando scompaiono lasciano un vuoto particolare. È il caso di Franca Chiappa, scomparsa a 87 anni dopo una vita spesa, con intelligenza e passione, al servizio dell'Ospedale Maggiore Policlinico e della città di Milano.

CONTINUA A PAGINA 6

La scomparsa Dal '59 responsabile della comunicazione L'addio a Franca Chiappa: una vita per il Policlinico

SEGUE DA PAGINA 1

Nata nel 1924 a Paullo da antica famiglia lombarda, laureata in lettere all'Università di Genova, giornalista, approda a Milano giovanissima dove dal 1949 al 1954 è responsabile delle attività culturali dell'Angelicum. Nel 1959 viene chiamata dal presidente Carlo Masini all'Ospedale Maggiore per dar vita ad un servizio di comunicazione e rapporti con la stampa, funzione che allora rappresentava un'assoluta novità nel mondo ospedaliero. Ma la sua responsabilità era anche quella di curare le attività culturali dell'Istituto e di valorizzarne il grande patrimonio artistico-storico-culturale. Tutti quelli che l'hanno conosciuta sentono che la sua scomparsa lascia un grande vuoto cittadino. Non solo per quello che ha fatto ma per come lo ha fatto, per quello che era, per

l'esempio che ha dato, campione di modestia ed insieme capace di alimentare sogni alti, di gentilezza ed insieme di grande fermezza, di grande cultura ed insieme di grande semplicità. La conobbi quando a metà degli Anni 90 fui per alcuni anni com-

Il sogno

Il suo più grande sogno fu quello di vedere completato il restauro dell'Abbazia di Mirasole

missario dell'antico ospedale. Quando la sera tardi lascio l'ufficio di presidenza, quasi sempre tra gli ultimi, sapevo che lei era ancora nel suo ufficio a svolgere il lavoro che tanto amava ed a curare la sua creatura prediletta, la rivista Cà Granda.

Il suo più grande sogno fu quello di vedere completato

il restauro della magnifica Abbazia di Mirasole donata da Napoleone all'Ospedale Maggiore, e di vedere installata nella stessa la importantissima quadreria dell'Ospedale. Oggi la quadreria è dispersa tra i vari uffici: Franca Chiappa si batté strenuamente perché essa venisse raccolta in un'ala dell'Abbazia di Mirasole appositamente attrezzata. La sua battaglia per perseguire questo obiettivo fu formidabile, ma prevalsero nuovi orientamenti e per lei fu un grande dolore. Ma sono sicuro è dal paradiso, dove è stata sicuramente accolta con tutti gli onori, continua ad alimentare il suo grande e giusto sogno che avrebbe grandemente arricchito il panorama culturale e museale della nostra città che lei ha tanto amato ed alla quale ha tanto dato.

Marco Vitale

www.marcovitale.it